Cronache e Vita dalla nostra Chiesa

A cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
diocesidicremona.it
Via Stenico, 3
26100 Cremona
tel. 0372.800090

e-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

pastorale sociale

Impegno e partecipazione

La pastorale sociale è al centro della nuova puntata del *Giorno del Signore*, con in studio il cremonese don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro. Spazio anche all'incontro tra le cooperative italiane e il Papa, con la presentazione dell'esperienza del «Civico 81» di Cremona. In conclusione l'incontro tra il Vescovo e le coppie che stanno per sposarsi.

Sette beni culturali diocesani tra i luoghi aperti al pubblico nel weekend dal Fondo ambiente italiano

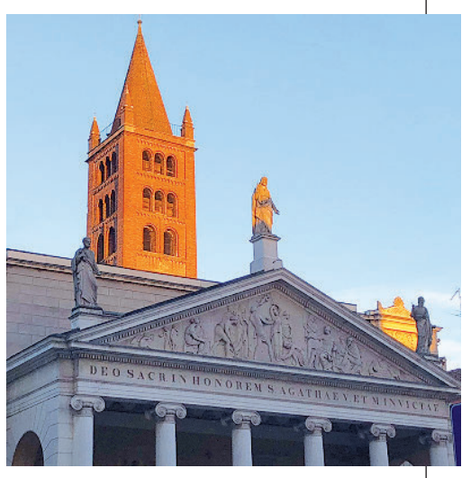
Primavera d'arte sacra con il Fai

DI FILIPPO GILARDI

Arriva la primavera e tornano le Giornate del Fai. Ormai è un appuntamento tradizionale, che in tutta Italia coinvolge sempre più persone: turisti, cittadini, volontari, guide, studenti. Tra ieri e oggi sono 1.100 circa i luoghi aperti alle visite, scelti per il valore storico e artistico tra i tanti monumenti che l'abitudine, la distrazione e la mancanza di risorse rischiano di mettere in un angolo. E non mancano certamente chiese, campanili e monasteri, spesso scrigni di veri e propri tesori dimenticati, segni della tradizione religiosa radicata nei territori.

Anche nel territorio della diocesi di Cremona in questo weekend sarà così possibile – grazie al Fai e alla collaborazione dell'ufficio diocesano dei Beni culturali ecclesiastici – riscoprire alcuni luoghi di fede di grande valore artistico. Ma non solo.
«Le Giornate del Fai – spiega don Gianluca Gaiardi, responsabile dell'ufficio – sono ormai una realtà consolidata che ha il merito di non lasciare che ci dimentichiamo di luoghi che rappresentano la memoria storica dei nostri paesi e delle nostre parrocchie e che si fa fatica a tenere aperti, e di opere che restano "nascoste" per anni in armadi o soffitte. È bello – aggiunge – che in queste iniziative siano coinvolti i ragazzi delle scuole in percorsi di educazione alla cura del patrimonio artistico e ambientale».
In particolare sono sette le aperture che interessano i beni ecclesiastici diocesani, tra Cremona (a cura della delegazione cittadina), Caravaggio e Calvenzano (a cura della delegazione della Bassa Bergamasca), dove i riflettori del Fondo si puntano sulla splenida cappella bramantesca da poco restaurata.
In città – oltre ai palazzi nobiliari Stanga Rossi di San Secondo e Raimondi, sede della Fondazione Stauffer – saranno aperte al pubblico le porte della chiesa di Sant'Agata (dove sarà svelata una preziosa tavola della Sacra Famiglia di Boccaccio Boccaccino) e il complesso di San Luca, sede dei padri barnabiti, con una particolare attenzione al tempietto adiacente, un piccolo gioiello a pianta centrale per anni chiuso al pubblico e ultimamente aperto grazie all'iniziativa di alcuni volontari che offrono la possibilità di ammirare la volta affrescata dalla bottega di Giovanni Battista Trotti, detto il Malosso. Il pittore è uno dei massimi esponenti dell'arte pittorica cinque/secentesca lombarda, di cui quest'anno ricorre il quarto centenario dalla morte avvenuta nel 1619. Un grande autore, allievo prediletto di Bernardino Campi e fondatore di una delle botteghe più prolifiche e innovative della sua epoca a cui la diocesi ha riservato anche la copertina della nuova guida ufficiale, da poco data alle stampe, come omaggio in questo anniversario: «Per questa ricorrenza – spiega ancora don Gaiardi – abbiamo deciso anche di esporre le sette tele del Malosso che rappresentano la passione e che in origine decoravano proprio le pareti del tempietto». Sette capolavori di proprietà della parrocchia di Sant'Agata che sono esposte eccezionalmente durante le Giornate del Fai e torneranno poi nei depositi in attesa di trovare una nuova collocazione.

Cremona/1



Sant'Agata
La torre più antica tra quelle della città E nell'interno capolavori svelati

La chiesa originaria, risalente al 1077, fu ricostruita in stile romanico nel XII secolo. Della chiesa originaria rimane oggi solo il campanile, il più antico fra le torri campanarie ancora esistenti in città. Nell'interno si possono ammirare alcuni capolavori come la preziosa Tavola di S. Agata, capolavoro trecentesco custodito in un'apposita teca, e una Pietà, opera del cremonese Bernardino Gatti. Nell'occasione sarà visibile anche la Sacra Famiglia, opera di Boccaccio Boccaccino normalmente non esposta al pubblico.

Cremona/2

San Luca. Un'occasione per ammirare il tempietto affrescato dal Malosso

Il complesso di San Luca, che ospita la comunità barnabita cremonese, fu costruito tra il 1165 e il 1272. La costruzione originaria, modificata nel corso del Seicento e dell'Ottocento, sopravvive nel prospetto a capanna, nei lacerti di affresco rinvenuti sul presbiterio e nelle decorazioni della sagrestia. Raffinatissimo è l'Oratorio di Cristo Risorto, costruito agli inizi del XVI secolo e affrescato da Giovan Battista Trotti, detto il Malosso.

Calvenzano

Madonna dei campi
Portico e decorazioni tornati all'antico splendore

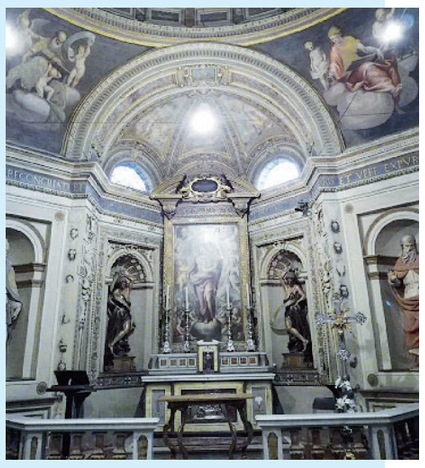
Sorge lungo la via Misano l'Oratorio della Beata Vergine Assunta, conosciuta tradizionalmente anche come Madonna dei campi. L'edificio costruito in cotto si contraddistingue per il bel portico. Il campanile risale al XIII–XIV secolo, la facciata al XVI secolo e l'interno ad una sola navata con volta fu interamente affrescato da Tommaso Pombioli nel 1623. Di recente l'oratorio è stato restaurato dal gruppo locale degli Alpini.

ingressi
Tanti volontari ad accogliere i visitatori Ecco gli orari

Per l'ingresso ai luoghi aperti durante le Giornate Fai di Primavera non viene emesso un biglietto, ma i volontari del Fondo ambiente italiano presenti nei banchi ben riconoscibili con le inconfondibili pettorine arancioni chiederanno un'offerta libera per la visita, in cambio della quale verrà consegnata una scheda descrittiva del luogo.
Gli orari sono variabili. A Cremona la chiesa di Sant'Agata e il complesso di San Luca, entrambi sul centrale corso Garibaldi, saranno visitabili oggi soltanto nel pomeriggio dalle 12.30 alle 17.30 (ultimo ingresso alle 17). A Calvenzano l'oratorio della Beata Vergine Assunta sarà invece accessibile dalle 9.30 alle 13 e poi dalle 14 alle 18. Apertura sia mattutina che pomeridiana anche per la chiesa e il coro ligneo di Santa Elisabetta e il complesso di San Bernardino a Caravaggio, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 18. Sempre a Caravaggio, invece, sarà visitabile soltanto nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 la cappella bramantesca del Santissimo Sacramento della chiesa dei Santi Fermo e Rustico.

Tra le caratteristiche delle Giornate del Fai c'è il coinvolgimento dei giovani

Caravaggio/1

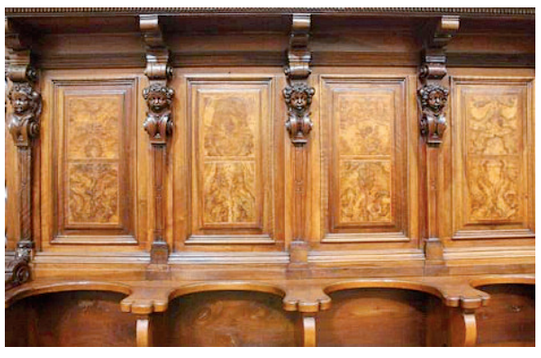


Ss. Fermo e Rustico
Piccolo gioiello architettonico attribuito al Bramante

All'interno della chiesa dei SS. Fermo e Rustico sarà possibile accedere alla elegante cappella ottagonale, costruita tra il 1511 e il 1513 per volere della confraternita del SS. Sacramento. Anche se purtroppo non esistono documenti certi, alcuni studiosi attribuiscono il progetto al Bramante. L'architettura della cappella fa da cornice alle pitture murali eseguite da artisti importanti come Nicola Moietta e al figlio Vincenzo, Francesco Prata, Bernardino Campi con l'aiuto di Coriolano Malagavazzo.

Caravaggio/2

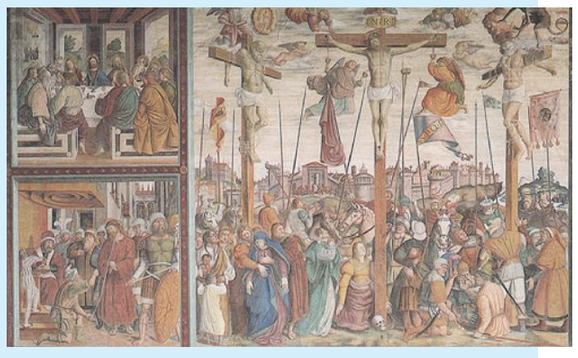
Santa Elisabetta
Riscoprendo il fascino del coro ligneo intarsiato



La chiesa di Santa Elisabetta, fu edificata nel XVII secolo con il campanile e l'edificio che fu sede del monastero delle Agostiniane fino al 1805. La facciata barocca è stata attribuita all'architetto caravaggino Fabio Mangone; l'interno ad una sola navata termina in un ricco altare e il coro restaurato nel 2016 è impreziosito da un crocefisso ligneo del XVII secolo, proveniente dalla chiesa oggi non più esistente di San Defendente.

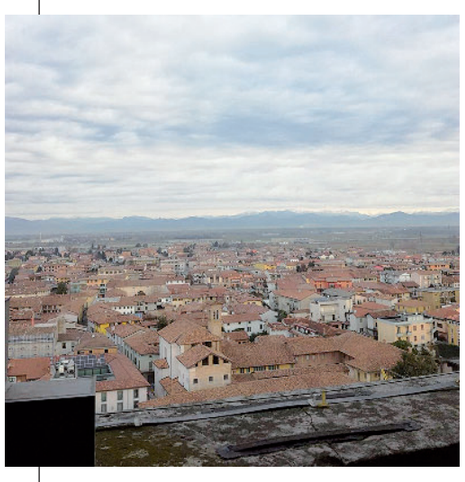
Caravaggio/3

San Bernardino
La chiesa e il convento storia di fede e di popolo



Consacrati nel 1489, chiesa e monastero dedicati a San Bernardino da Siena, furono consegnati ai Minori Osservanti. La proprietà passò in seguito all'Ospedale Civile che a sua volta lo affittò a contadini. Il convento divenne casa colonica e la foresteria, caserma. La chiesa conservò la propria funzione e le splendide decorazioni, mentre il monastero subì pesanti trasformazioni. Nel 1970 il complesso fu comprato dal Comune e restaurato.

Caravaggio/4



torre campanaria
Monumento antico che domina la Bassa dall'alto d'una storia lunga cinque secoli

Sul fianco destro della chiesa dei SS. Fermo e Rustico svetta la torre campanaria, la più alta nella Bassa dopo il Torrazzo di Cremona. La prima pietra fu posta nel 1500 da Giovanni Dandolo, allora prefetto di Caravaggio sotto la Repubblica di Venezia che voleva dare alla comunità un campanile più importante che sostituisse quello esistente di altezza più modesta. La costruzione venne definitivamente portata a termine solo nel 1932 e il campanile raggiunse così la sua altezza attuale di 71 metri superando per pochi metri quello della vicina Treviglio.